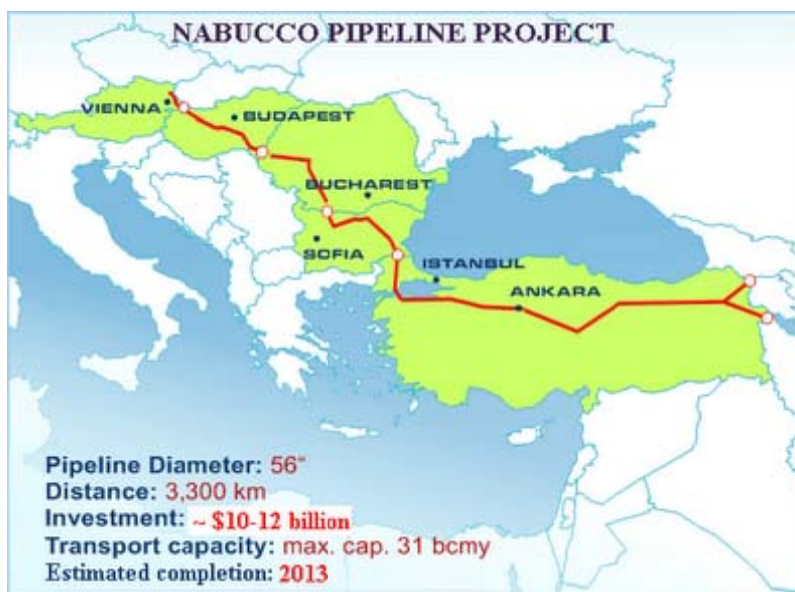


NABUCCO-PIPELINE

Un bypass per aggirare la Russia

Diversi Stati europei hanno firmato ad Ankara una convenzione con la Turchia che prevede la costruzione di un gigantesco gasdotto che dovrà fornire gas naturale all'Europa e renderla così più indipendente dalle importazioni dalla Russia.

(15-07-2009) Le trattative, protrattesi per anni, ora hanno portato a un risultato: alcuni Stati Europei hanno firmato il 13 luglio ad Ankara una convenzione con la Turchia che consente la costruzione di un gasdotto, chiamato Nabucco, il quale dovrà partire dal Mar Caspio, attraversare la Turchia e arrivare in Europa. Lo scopo dell'operazione è quello di rendere l'Europa più indipendente dalle importazioni di gas naturale dalla Russia.



Tracciato del previsto gasdotto Nabucco

Il gasdotto Nabucco aggira il fianco Sud della Russia che, ovviamente, osteggia il progetto preferendo il progetto Southstream, un gasdotto che trasporterà gas naturale russo in Europa attraverso il Mar Nero. Alcuni esperti ritengono che, alla fine, nessuno dei due gasdotti renderà se dovessero essere realizzati ambedue.

Un altro progetto in piena concorrenza con il gasdotto Nabucco è il Nordstream della Gazprom, che dovrebbe trasportare gas russo in Germania attraverso il Mar Baltico.

Il gasdotto Nabucco avrà una lunghezza di 3000 chilometri e dovrà essere inaugurato già nel 2013 o nel 2014. Al progetto partecipano anche Turchia, Bulgaria, Romania, Ungheria e Austria. I cinque Stati partecipanti si obbligano di non ostacolare il trasporto del gas naturale, così come ha invece fatto l'Ucraina in diverse occasioni per quanto riguarda la fornitura di gas russo in Europa.

La convenzione prevede non solo il trasporto di gas da Est a Ovest, ma anche quello in direzione opposta, perché la Turchia vuole avere l'opportunità di importare gas naturale dall'Algeria o dalla Norvegia. Ankara calcola che dal gasdotto potranno derivare introiti annuali di circa 450 milioni di Euro.

I costi del progetto Nabucco potranno raggiungere anche gli otto miliardi di Euro. L'unione Europea agevola la realizzazione del progetto con crediti e sussidi. "Nabucco ha un'importanza decisiva per la sicurezza energetica dell'Europa", ha fatto sapere il presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso. L'Unione Europea spera, col nuovo gasdotto, di poter coprire tra il cinque e il dieci per cento del fabbisogno di gas.

Nonostante tutta questo entusiasmo, non è ancora chiaro da dove dovrebbe provenire il gas naturale. Gli Europei sperano che il Turkmenistan, l'Uzbekistan e il Kazakistan siano disposti a fare i fornitori, ma, allo stato attuale, non esistono ancora obblighi concreti perché anche la Cina, il Pakistan e l'India sono molto interessati al gas dell'Asia Centrale.

Di certo ci sono le forniture da parte dell'Azerbaijan, ma le forniture di questo piccolo paese non potranno mai essere sufficienti per far funzionare il gasdotto. A lungo termine, il gasdotto Nabucco dovrebbe trasportare annualmente 31 miliardi di metri cubi di gas, mentre l'Azerbaijan ne potrà fornire solo 4 miliardi circa. Un altro fornitore potrebbe essere anche l'Iran che possiede enormi riserve di gas naturale ma, come si sa, i rapporti politici tra Europa e questo Paese non sono tra i migliori.

Più disponibile sembrerebbe il Turkmenistan. Secondo recenti ricerche geologiche, questo paese possiede sufficienti riserve di gas naturale e sarebbe in grado di soddisfare una parte della fornitura di gas destinato all'Europa. Secondo l'agenzia RIA Nowosti, questa notizia sarebbe stata confermata anche dal presidente di questa nazione Gurbanguly Berdymuhammedov. Secondo Berdymuhammedov, il Turkmenistan avrebbe un eccesso di gas naturale che potrebbe essere destinato all'esportazione. Stando alle informazioni ufficiali, nella parte turkmena del Mar Caspio, giacerebbero circa sei bilioni di metri cubi di gas.